

## La bandiera di Ago

“Gli ideali sono quelle bandiere che sventolano libere, anche quando i forti venti del tempo soffiano contro”.

Bandiere, appunto. Agostino Di Bartolomei era e continua ad essere una di queste. Capitano della Roma alla fine degli anni '70, lo rimase fino al giorno in cui la società decise di cederlo.

Taciturno, leale e soprattutto corretto, riuscì a guadagnarsi la stima e il rispetto non solo dell'ambiente giallorosso, ma anche dei suoi avversari. Ago rappresenta ancora quei valori che oggi si “svendono” al miglior offerente; onore, lealtà e rispetto.

Sono trascorsi vent'anni esatti da quel lontano 30 maggio, Ago aveva concluso la carriera da diverso tempo, ma quando i riflettori si erano spenti, probabilmente in pochi si erano preoccupati di lui, del centrocampista dalla classe indiscussa, del capitano vero, del volto del secondo scudetto giallorosso. “Che differenza c'è tra una partita e la vita, se si trova soli ad affrontare una sfida”...

...“A questo aggiungi pure che la sorte t'inganna, all'ultimo minuto può tradirti una palla, ci sono scontri duri e calci di rigore”...

Già, quel rigore il capitano di Tor Marancia, lo tirò senza esitare la sera di quel maledetto 30 maggio, ma evidentemente a distanza di 10 anni, quella finale mancata, l'unica giocata dalla Roma nella sua storia, continuava a pesargli tanto quanto l'assenza da quel mondo, che tanto amava e che gli aveva chiuso la porta in faccia. *“Sono in un tunnel senza fine, non vogliono farmi rientrare nel mondo del calcio”.*

“Ago ti hanno tolto la maglia, ma non la tua curva”... tutti possono conquistare la fama, ma non tutti riescono a conquistare il cuore, tu ci sei riuscito.-

*Elena Caraffini*